

Rotary
Club Bergamo Sud



**SIATE DI
ISPIRAZIONE**



CONVIVIALE DEL 11 ottobre 2018

Ecco come sarà la nuova GAMeC

Incontro con Lorenzo GIUSTI, Direttore del Museo

**PROSSIMA CONVIVIALE:
giovedì 18 ottobre 2018**

INCONTRO CON VITO PANZA, MUSICISTA PERCUSSIONISTA

Una ventata di novità che solo in un museo "all'avanguardia" si poteva sperimentare. Questa è la nuova linea artistica della GAMeC

“Ecco come sarà la nuova GAMeC”

incontro con il Lorenzo GIUSTI, direttore del museo

La serata è stata aperta dal Presidente Piero MINETTI che per la forte costipazione in corso ha voluto che fosse Anna VENIER a presentare l'ospite e relatore della serata. Non prima, però, d'aver fatto (con notevole sforzo) gli onori di casa ai numerosi ospiti intervenuti.

Anna VENIER nel presentare il Relatore ha usato queste parole: *“Questa sera ho l'onore di presentare LORENZO GIUSTI, direttore artistico della GAMeC, in carica dalla gennaio 2018.*

Avete tutti potuto leggere una breve sintesi del suo bellissimo curriculum, fatto di studi, ma anche di continue collaborazioni con importanti artisti della scena artistica internazionale.

Vi rileggo quindi solo alcuni passaggi del curriculum: LORENZO GIUSTI

Storico dell'arte, curatore e ricercatore nel campo delle pratiche artistiche contemporanee. Ha studiato nelle Università di Firenze, Paris VIII e Siena, dove ha conseguito la laurea, il diploma di specializzazione e il dottorato di ricerca in storia dell'arte.

È stato Direttore del Museo MAN di Nuoro dal 2012 al 2017, per il quale ha realizzato mostre e cataloghi dedicati a figure di primo piano e movimenti della storia dell'arte e della fotografia del XX secolo (Paul Klee, Alberto Giacometti, Jean Arp, l'Espressionismo tedesco, le Avanguardie russe, Vivian Maier, Gany Winogrand, Berenice Abbott ...) e curato progetti d'arte contemporanea che hanno coinvolto molti importanti artisti della scena internazionale, tra i quali, negli ultimi anni, Roman Signer, Thomas Hirschhorn, Michel Blazy, Hamish Fulton e numerosi altri.

Da sempre interessato alla relazione tra avanguardie storiche e linguaggi del

contemporanea, è stato curatore e quindi co-direttore artistico del Centro per l'arte contemporanea EX3 di Firenze, tra il 2009 e il 2012. Nel 2016 ha fatto parte del team curatoriale della Terza Biennale dell'Animazione di Shenzhen (Cina). Nel 2010 ha curato il Padiglione della Regione Toscana all'Expo Universale di Shanghai (Cina). Ha curato, inoltre, mostre collettive in diversi musei pubblici tra i quali il FRAC di Corsica, Palazzo Strozzi di Firenze e la Triennale di Milano. Curatore della prima retrospettiva e del catalogo monografico dedicati a Maria LAI, è docente a contratto presso l'Università di Sassari (Decamaster). Dal 2015 è membro del direttivo di AMACI (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani), con la quale ha lavorato alla costituzione di una piattaforma di ricerca sui musei del XXI secolo e alla realizzazione, con Greta GELMINI, del simposio internazionale “I musei alla svolta post digital” che si è tenuto a Torino.

Lorenzo questa sera ci parlerà della mostra appena inaugurata alla GAMeC, Black Hole, di cui è curatore con Sara Fumagalli, che ha Come tema la materia, ma, proprio per inserire la mostra in un contesto, permettetemi di ricordarvi molto brevemente che cosa sia la GAMeC e quale sia la sua missione sul territorio. La GAMeC è una associazione ONLUS, fondata nel 1999, dal Comune di Bergamo e dalla Dalmine S.p.A., per gestire il museo di arte moderna e contemporanea che il Comune aveva FORTEMENTE voluto fin dal 1991. La GAMeC è quindi un ente che il pubblico e il privato, insieme, hanno voluto e continuano a volere, non senza un notevole sforzo economico, per offrire al territorio e alla comunità la possibilità di conoscere e formarsi all'arte moderna e contemporanea. Tutta l'attività della GAMeC, che si articola in mostre, premi, conferenze, offerta didattica deve essere letta come un investimento sulla formazione culturale della comunità. La cosa più importante è che la GAMeC svolge questa attività di informazione e di formazione puntando sempre all'eccellenza. E l'eccellenza è intesa non come il meglio che si riesce ad offrire, ma come il meglio del panorama artistico nazionale e internazionale,

E qui torniamo a Lorenzo, scelto in una rosa di candidati tutti di alto livello, che con il bellissimo curriculum che ha è la prova dello sforzo che GAMeC fa per offrire il meglio.”

Lorenzo GIUSTI nel presentare la sua idea di

“gestione” della GAMEC ha ritenuto più opportuno illustrare gli ultimi eventi artistici che il museo ha prodotto dalla data del suo insediamento.

Attraverso questi eventi è riuscito a trasmettere un nuovo concetto di museo in continua evoluzione il quale, proprio perché insegue le avanguardie, deve essere il museo stesso una testimonianza d'avanguardia.

Non solo avanguardia artistica, ma anche molta disponibilità verso la città e i cittadini. Come dimostrato con l'iniziativa lodevole di una serie di “Aperture straordinarie” per il mese di agosto. *“Quest’anno, per la prima volta, la Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo – ha detto GIUSTI - non è andata in vacanza, ma è rimasta aperta per tutto il mese di agosto – e fino al 9 settembre – permettendo ai cittadini e ai numerosi turisti di visitare le quattro mostre in corso e di partecipare a divertenti laboratori per tutte le età!*

E' proseguito infatti fino al 26 agosto, tra gli spazi di via San Tomaso e il Palazzo della Ragione, il diletto del praticante, prima personale in un'istituzione museale italiana dello scultore americano Gary Kuehn che ha presentato una selezione di 70 opere realizzate dall'artista a partire dagli anni Sessanta.

Fino al 9 settembre sono rimaste aperte le altre tre mostre ospitate nelle sale della Galleria: Enchanted Bodies / Fetish for Freedom, progetto vincitore della nona edizione del Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte – EnterPrize – il riconoscimento che da quindici anni sostiene la ricerca di un curatore under 30 – che riunisce opere di 17 artisti internazionali; La Collezione Impermanente #1, che racconta il costituirsi e l'evolversi delle raccolte della GAMEC attraverso un percorso che pone in dialogo autori moderni, maestri del Novecento e arte contemporanea; le opere video proposte dalle istituzioni internazionali coinvolte nella decima edizione della rassegna Artists' Film International, tra cui I'm Talking To You dell'artista italiana Elena Mazzi,

selezionata dalla GAMEC.”

E' poi passato ad illustrarci il prossimo progetto: “dal 4 ottobre 2018 al 6 gennaio 2019 la GAMEC presenta Black Hole. Arte e matericità tra Informe e Invisibile, prima mostra di un ambizioso ciclo espositivo triennale dedicato al tema della materia, ideato da Lorenzo Giusti e sviluppato insieme a Sara Fumagalli, con la consulenza scientifica del fisico Diederik Sybolt Wiersma e la partecipazione di BergamoScienza.

Attivando un dialogo con la storia delle scoperte scientifiche e tecnologiche e un confronto con lo sviluppo delle teorie estetiche, Black Hole rivolge lo sguardo al lavoro di quegli artisti che hanno indagato l'elemento materiale nella sua più intrinseca valenza, laddove il concetto stesso di “materiale” si infrange per aprirsi a un'idea più profonda di “materia” come elemento originario, come sostanza primordiale costituente il tutto.

In particolare, l'esposizione intende raccontare questa dimensione attraverso tre diverse restituzioni: quella di chi ha guardato all'elemento materiale, concreto, come a un'entità originaria, precedente o alternativa alla forma; quella di chi ha interpretato la natura umana come parte di un più ampio discorso materiale e quella di chi, nel processo di penetrazione della materia, si è spinto nel profondo, ai confini della materialità stessa, cogliendone la dimensione infinitesimale ed energetica.”

Dopo questa interessante esposizione, corredata da immagini relative alle opere esposte, è sorto in modo spontaneo la richiesta da parte dei soci di organizzare una visita guidata ed il Presidente ha chiesto alla nostra instancabile Delfina FAGNANI la disponibilità per organizzarla.

La conviviale si è così conclusa con il classico tocco di campana e con l'invito a partecipare giovedì prossimo alla conviviale dove sarà nostro ospite il maestro Vito PANZA percussionista.

CLICCA SULLA FOTO PER
VEDERE LA RASSEGNA
FOTOGRAFICA O IL VIDEO
DELLA CONVIVIALE



Conviviale del 11ott2018

foto



video

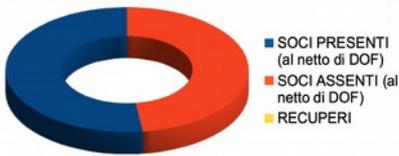


Su proposta del Presidente è possibile scaricare le singole fotografie della conviviale.

Per ragioni di privacy occorre fare una richiesta specifica inviando una email seguente indirizzo:

RCBERGAMOSUD@GMAIL.COM

Presenze alla conviviale del 11 ottobre 2018

Soci presenti	25	 <p>■ SOCI PRESENTI (al netto di DOF) ■ SOCI ASSENTI (al netto di DOF) ■ RECUPERI</p>
Coniugi	2	
Ospiti dei Soci	3	
Ospiti del Club - in visita da altri Club	3	
Totale	33	
Soci presso altri Club:		

LA PERCENTUALE E' DATA DA: SOCI ATTIVI PRESENTI / [SOCI ATTIVI - (SOCI DOF o in Congedo)] X 100
I SOCI DEL CLUB AL 01/07/2018 SONO 56
DI CUI SOCI ATTIVI 52 (AL LORDO DEI SOCI DOF 3 E IN CONGEDO 1) E SOCI ONORARI 4

Appuntamenti da segnare in agenda

giovedì 18 ottobre
Incontro con Vito PANZA
musicista percussionista

L'ECO DI BERGAMO
LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2018

L'INTERVISTA VITO PANZA. Direttore artistico del Festival Internazionale di Musica per Percussioni e già fondatore del prestigioso gruppo DaDaDang

AL RITMO DEI TAMBURI DA PIAZZA VECCHIA FINO AL SENTIERONE

UGO BACCI

Tamburi a teatro e in piazza a regalare una imprevista aritmia al battito della città.

Il primo, originale, Festival Internazionale di Musica per Percussioni, «Tam-bu-ri», va in scena da venerdì 12 a domenica 14 ottobre.

Ecco il cartellone della manifestazione: il concerto d'apertura si terrà al Teatro Sociale di Città Alta e vedrà sul palcoscenico il blasonato gruppo «Les Percussions de Strasbourg», il più rodato e prestigioso ensemble di musica contemporanea; live performance il 13 in Piazza Vecchia (con il gruppo Percussions BK e altre formazioni) e al Quadriportico del Sentierone (con il gruppo svizzero Stickoff).

La chiusura è prevista per domenica 14 in Accademia Carrara con il maestro batterista Roberto Dani.

Il direttore artistico del festival, Vito Panza, è un percussionista di primo piano: ha frequentato assiduamente il jazz, la musica colta contemporanea, ha fondato i DaDaDang, bandone di soli percussionisti



«Les Percussions de Strasbourg» apriranno il Festival internazionale di Musica per Percussioni «Tam-bu-ri»

■ L'originale kermesse da venerdì 12 a domenica 14 ottobre

■ L'apertura al Teatro Sociale con «Les Percussions de Strasbourg»

che ha girato il mondo per più di trent'anni, ha inaugurato la Scuola di Musica e del Rumore nel 1997, e dato vita all'Associazione Culturale Ottimo Bach nel 2016.

Ad un festival dedicato ai tamburi, e alle percussioni in genere, ci pensa da tempo.

«Il progetto in verità l'avevo in testa da vent'anni», spiega il musicista bergamasco. «Nel 2017 l'idea ha ripreso a girare e nell'ambito dell'Ottimo Bach ha avuto una spinta forte. Ci siamo mossi e abbiamo trovato l'adesione entusiastica di Francesco Micheli. «Tam-bu-ri» ovviamente non è inserita nel Donizetti Festival, ma nel cartellone delle iniziative della Fondazione Teatro Donizetti il che ci ha permesso il lusso di aprire al Sociale».

Perché un festival sui tamburi? Che appeal hanno le percussioni sulla gente?

«La percussione, la più grande famiglia strumentale che esiste sul pianeta, ha una grande presa sullo stomaco. In maniera anche opinabile si diceva: stomaco-ritmo, cuore-melodia, testa-armonia. Se devi elaborare un'armonia devi lavorare di testa, diceva Beethoven. La melodia muove il sentimento, il ritmo ha un'intelligenza viscerale che sentiamo tutti più facilmente, anche in un'epoca di ignoranza generalizzata come quella che stiamo vivendo. Prova ne è che non esiste colonna sonora di un film di cassetta che non si faccia a timbri e ritmi dei tamburi giapponesi taiko, e a tutte le loro derivazioni. Aveva ragione John Cage: diceva che le percussioni sono i migliori interpreti della musica del terzo millennio. La necessità è quella di andare al di là dei timbri, le percussioni si sia pur nei limiti si prestano ad ogni tipo di ricerca del compositore contemporaneo. C'è una doppia valenza: da una parte la musica commerciale, di massa,

globalizzata, dove la percussione ha un ruolo fondante, sino ai tracciati musicali più nobili. Tra l'altro credo che le percussioni siano il mezzo migliore anche per accostare la musica contemporanea. In questo senso è interessante aver qui Les Percussions de Strasbourg. La percussione anche solo per la gestualità che richiede, per la teatralità dell'azione, facilita l'ascolto anche dei passaggi più impervi. I tamburi sono un ottimo veicolo divulgativo pedagogico per avvicinare la gente ad una musica che inevitabilmente si trasformerà. Quando non ci saranno più certi neoclassici e compositori colti, chiusi nella loro torre

di Babele, non avranno più ascolto, le percussioni dimostreranno tutte le risorse che sono in grado di mettere in campo».

Con il senno di poi cosa ha rappresentato per lei l'esperienza dei DaDaDang conclusa l'anno scorso con l'ultima tournée a Sea?

«Il viaggio del bandone è stato importante. In via del tutto personale posso dire che mi ha fatto capire in modo approfondito quella che è la cultura amministrativa di tante nazioni. Abbiamo girato tutta l'Europa, dalla Russia sino all'Irlanda e da responsabile mi sono trovato a tanti tavoli organizzativi. Quello che mi ha sempre sbalordito, e lo considero un regalo dei DaDaDang, è la capacità organizzativo-creativa che ho trovato all'estero diversamente dall'Italia. Siamo un popolo creativo, su questo non si discute, ma paghiamo un prezzo alto rispetto alla considerazione che abbiamo della musica».

© PRODUZIONE RISERVATA

STRUTTURA E LOCATION



ROTARY INTERNATIONAL



Presidente
Barry RASSIN

DISTRETTO 2042



Governatore
Roberto DOTTI

Segretario:

Donato CARABELLI

GRUPPO OROBICO 1

Assistente del Governatore

Nicoletta SILVESTRI

IL CLUB

- Si riunisce: 1° - 2° - 3° giovedì del mese alle ore 20,00
- Consiglio Direttivo: 4° giovedì del mese
- Presso il Ristorante: "la Marianna" - Colle Aperto 2 (Città Alta) Bergamo tel. 035237027
- e-mail: rcborgamosud@gmail.com

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Piero MINETTI

Segretario
Anna VENIER

Tesoriere
Alberto CIAMBELLA

Prefetto
Delfina FAGNANI

Vice Presidente
Giuseppe STEFANELLI

Past President
Marco ROSSINI

Presidente Eletto
Maria Grazia ARDITI

Consiglieri

Roberto BIAGGI – Paola BRAMBILLA - Roberta CALDARA – Fulvia CASTELLI - Paolo CIVIDINI – Antonio DI MARCO – Matteo FERRETTI - Edoardo GERBELLI – Carlo PEDRALI – Clemente PREDA – Paolo SANGUETTOLA – Elio ZAMBELLI -

VITA DEL CLUB



Perego Corrado
Ferretti Matteo

23 ott
30 nov

le conviviali del mese

Ottobre

18 **Serata dedicata alla musica con il maestro Vito PANZA, percussionista**

25 **Conviviale sospesa**

Novembre

05 **Interclub con RC Bergamo: Illustrazione del service del Gruppo Orobico 1 "Casa Amoris Laetitia il valore aggiunto del prendersi cura"**

parlano di noi (e dei nostri soci)

L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2018

49

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Un viaggio nei segreti della fotografia E negli archivi più di un milione di clic

Città Alta. Aperta in piazza Mercato del fieno una prima sezione di quello che da metà novembre sarà il Museo della fotografia di Bergamo. Il sindaco Gori: «Farà di questo luogo un centro di valenza nazionale»

CARLO DIGNOLA

La cosa più bella non ve la possiamo ancora far vedere, perché è top-secret fino a metà novembre: la sede del nuovo Museo della fotografia all'interno del Museo delle Storie, in piazza Mercato del fieno in Città alta.

Locali «belli da vedere» - come dice il direttore, Roberta Frigeni -, firmati «dal grande lavoro creativo di Alessandro Bettonagli, che ha voluto molto generosamente andare ben oltre quanto strettamente di sua competenza».

Entriamo nel locale luminoso, in cui domina, nel cuore di un chiostro antico, un'estetica minimale molto hi-tech: «Alle pareti 11 schermi, sui quali passeranno immagini che andranno a comporre una vera storia della fotografia a Bergamo tra '800 e '900» dice Frigeni.

Il Museo della fotografia partirà con una dotazione molto significativa: 1,2 milioni di clic dall'Archivio Sestini, a cui si è aggiunto quello del grande fotografo bergamasco Pepi Merisio («500 mila scatti, un fondo già di per sé imponente») e in questi mesi anche diversi altri, privati, di notevole valore.

Dietro un pannello trasparente si vedono tavoli multimediali touch, da azionare con le mani, e grandi computer bianchi caratterizzati da alte prestazioni grafiche, che saranno i poli per la consultazione dell'archivio: «Oggi questo è uno spazio di lavoro per i nostri catalogatori, già da tempo all'opera nel compilare le prime schede (mentre la digitalizzazione delle foto è stata appaltata all'esterno): tutto un lavoro che a metà novembre comincerà a essere disponibile per il pubblico».

Nella parete occidentale, una grande finestra mostra un magnifico scorcio di Città alta inedito per noi comuni mortali, nel quale si vede ad esempio il retro della Biblioteca Mai.

«Una sezione del nuovo Museo della fotografia - ricorda Roberta Frigeni -, grazie a un professionista e collezionista importante come Gianni Limonta ospiterà una selezione di strumenti fotografici storici: un modo per capire l'evol-

uzione di questa tecnologia, che verrà offerto a ragazzi "nativi digitali", che dunque non hanno neppure idea di cosa fossero la camera oscura, le bacinelle, lo sviluppo dei negativi e la stampa su carta effettuata quasi al buio».

Il sindaco Giorgio Gori e l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti hanno voluto esserci ieri mattina all'apertura di questo nuovo percorso culturale per Bergamo, che ha preso il via con il taglio del nastro della mostra «Visioni fenomenali. La fotografia tra scienza e storia», subito visitata dalla Scuola secondaria di primo grado «Donadoni» di Bergamo. «Una mostra come questa - dice Gori - è un modo molto efficace per mostrare, ai ragazzi ma anche agli adulti, come funziona la realtà». In pochi metri di percorso «sono raccolte tante discipline scientifiche, in modo anche molto divertente e intuitivo.

Certo, questo è solo un "antipasto" di ciò che faremo con il Museo della fotografia, che presenteremo fra poco più di un mese: l'Archivio Sestini e le altre collezioni faranno di questo luogo un centro di valenza nazionale».

«Il rapporto con i giovani - sottolinea Nadia Ghisalberti, assessore alla Cultura - è uno dei capisaldi di questo museo, nel quadro di una divulgazione scientifica che si intreccia con l'evoluzione tecnologica e storica del mezzo fotografico: fisica e biologia qui si incontrano, nel rapporto fra la luce, l'occhio, il cervello. E' una mostra in cui il visitatore entra, viene coinvolto, ed esce con conoscenze nuove. Gli studenti di oggi sono abituati da sempre a fotografare, ma non sanno come funziona questa tecnologia che hanno per le mani tutto il giorno».

«Visioni fenomenali» è un percorso interdisciplinare che svela segreti e curiosità in modo semplice e al contempo «fenomenale»: ovvero fenomeni, esperienze, e al tempo stesso anche un po' stupefacciente. La mostra ospita tanti esperimenti, dalla messa a fuoco alle illusioni ottiche, alle alterazioni di prospettiva attraverso giochi di ombre e colori. Nato come rinnova-



I ragazzi e la grande macchina fotografica attraverso la quale si entra nella mostra FOTO YURI COLLEONI



La Gioconda rotante



La maschera che ti segue



I trucchi della prospettiva



Piccolo e grande: l'inganno



Ghisalberti, Frigeni, il sindaco Gori al taglio del nastro

mento del laboratorio «Click...e luce fu», il progetto Educa-re alla scienza e alla tecnologia finanziato anni fa da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, diventa oggi un percorso permanente: «Un patrimonio che in questo modo non è andato perso», dice Silvana Agazzi, responsabile Servizi educativi Museo delle storie.

Tutto questo grazie al contributo del Rotary Club Bergamo Sud: «Siamo stati contattati - dice il presidente Piero Minetti - dall'entusiasmo del direttore Roberta Frigeni e di tutto il suo staff. Ci abbiamo creduto fin dall'inizio, anche se per noi ha comportato un impegno economico notevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per vedere ci vuole un cervello scaltro

Cosa ci serve per fare una fotografia? Non basta l'occhio, ci vuole il cervello. E non perché oggi, nell'età del digitale in cui non c'è niente di più facile che condividere una immagine, si debba essere particolarmente intelligenti, ma perché quando scattiamo una foto costruiamo una piccola rappresentazione della realtà, interpretiamo i dati sensoriali secondo categorie le nostre.

Dopo dieci anni la mostra-laboratorio «Click...e luce fu!», nata per BergamoScienza, che ha avuto un grande successo a più riprese, cambia faccia e si

rinnova. E soprattutto diventa permanente. Un nuovo spazio, un nuovo allestimento e un nuovo nome: «Visioni fenomenali. La fotografia tra scienza e storia» viene proposta appena entrati nel Museo delle Storie di Bergamo, non più solo per gruppi guidati, ma fruibile liberamente (anche in inglese); grazie alla consulenza scientifica di Marcella Jacono Quarantino e Sergio Pizzigalli.

Il percorso, realizzato su progetto di Alessandro Bettonagli, si snoda in tre ambienti in cui è possibile toccare con mano e capire come funziona una macchi-

na fotografica, cosa sono l'occhio e la luce, ma soprattutto come si comporta il cervello e come viene sistematicamente riprogrammato e volte anche ingannato da alterazioni della prospettiva e illusioni ottiche che deve imparare a riconoscere e governare.

Sala 1 - Dove entra la luce? Chiamate fuoco? Chi fissa l'immagine? Entriamo in mostra attraverso una grande macchina fotografica e scopriamo che questo ingegnoso strumento - che nella sua versione «asciutta», non chimica, era già utilizzato nel Rinascimento (la «ca-

mera obscura») - vede il mondo capovolto. All'uscita l'antica macchina a lastre ci mostra le parti di cui era composta l'ingombrante «trissonna» di uno smartphone.

Sala 2 - Qui protagonista è l'occhio che, grazie a un ologramma si mostra nelle sue parti. Ci si chiede come vedono gli animali, i dalttonici, i presbiti...

Sala 3 - L'occhio pensa? L'incredibile «Camera di Ames» ci mostra come il nostro cervello può essere facilmente ingannato nel percepire le dimensioni di esseri umani. Una maschera convessa e concava, mentre usciamo dalla mostra, misteriosamente ci segue con il suo sguardo vitreo...

C.D.

Il contributo del Rotary per «Visioni fenomenali»

Il laboratorio didattico

Il club Bergamo Sud ha finanziato l'allestimento del percorso, parte integrante del nuovo museo della fotografia

Un servizio alla città e alla divulgazione della cultura scientifica. In questa logica il Rotary Club Bergamo Sud ha finanziato, per parte cospicua, l'allestimento di «Visioni fenomenali», percorso interdisciplinare del Museo delle Storie di Bergamo.



Moreschi, Minetti e Frigeni BEDOLIS

«Abbiamo sostenuto la maggior parte della spesa» spiega Piero Minetti, presidente Rotary Bergamo Sud. Poi Telmotor ha fornito un'ulteriore sponsorizzazione. «Rotary Bergamo Sud - sottolinea Roberta Frigeni, direttore del museo al fianco di Emilio Moreschi, amministratore delegato della Fondazione Bergamo nella storia - ha avuto fiducia nel progetto: il rinnovamento in chiave permanente del laboratorio didattico "Click...e luce fu". Una sezione di quello che sarà il nuovo Museo della fotografia».



L'intelligenza artificiale applicata alle macchine per produrre protagonista alla Bi-Mu che si è aperta ieri a FieraMilano FOTOSERVIZIO/FRAU



Gianluigi Viscardi, presidente del Cluster Fabbrica Intelligente

Ricerca e sviluppo «Le agevolazioni a misura di Pmi»

Industria 4.0. Piccole e medie imprese possono abbattere i costi dell'investimento fino al 60%, le grandi al 15%
Viscardi: «Fermento alto tra le aziende bergamasche»

MILANO
LUCA BONZANNI
La trasformazione scorre attraverso i padiglioni e gli stand, tracciando il futuro: il presente si chiama sempre più meccatronica, un passo oltre la tradizionale meccanica, anche a Bergamo. Ma c'è bisogno di sinergie: l'Industria 4.0 va sostenuta, le piccole e medie imprese vanno accompagnate in questo mondo, il credito d'imposta per la formazione 4.0 va difeso. All'orizzonte, però, si aprono finanziamenti importanti.

La sintesi della prima giornata della Bi-Mu, la biennale internazionale della macchina utensile che resterà aperta fino a sabato a FieraMilano (Rho-Però),

consegna spunti preziosi per l'economia orobica. «C'è molta positività sull'Industria 4.0 - è la premessa di Gianluigi Viscardi, presidente del Cluster Fabbrica Intelligente che ha organizzato uno dei convegni principali che hanno animato la giornata inaugurale -. Tra le Pmi bergamasche il fermento è alto: vedo grande applicazione dell'intelligenza artificiale, si propongono macchine che parlano tra loro, è in corso un passaggio significativo nelle nostre aziende».

I risultati di Industria 4.0 iniziano a vedersi anche tra le piccole e medie imprese bergamasche. «I risultati dei primi assenti (valutazioni, ndr) fatti dal Digital innovation hub di Con-

industria non sono negativi: si sta lavorando molto - rileva Viscardi -. Se da un lato ci sono molte aziende che hanno già fatto investimenti sulla digitalizzazione e stanno decollando, ce ne sono però altre che hanno ancora paura. Per questo serve fare rete, creare un ecosistema con Stato e Regione, i segnali sono. Industria 4.0 oggi non è solo legata ai macchinari, ma anche alle persone: è importante che rimanga il credito d'imposta per la formazione 4.0, e che si crei un progetto a lungo termine».

Il futuro si è già fatto presente a Rho: 1.056 imprese (il 40% estere), 100 mila metri quadrati di manifestazione (+10% sull'edizione precedente), 4 mila

macchinari esposti per un valore di mezzo miliardo di euro. Per il tessuto industriale, le buone notizie sono state illustrate da Giuseppe Incardona, dirigente del ministero dello Sviluppo economico, con le novità del nuovo bando «Fabbrica Intelligente»: le nuove agevolazioni per i progetti di ricerca e sviluppo - finanziati in gran parte con risorse comunitarie - ammontano a 225 milioni, di cui 90 milioni per il Centro-Nord. Due i «canali»: la «procedura negoziata», per progetti tra 5 e 40 milioni di euro, che si aprirà dal 27 novembre, e la «procedura sportello», la cui «road map» sarà definita entro poche settimane, per i progetti tra 800 mila e 5 milioni. Il ventaglio di agevolazioni è ampio: si va dal 15% della parte dello sviluppo del progetto per le grandi imprese e si può arrivare a un'agevolazione del 60% dei costi di ricerca per i progetti delle Pmi. «Un'occasione che non va sprecata da parte delle aziende più piccole», è l'assist di Incardona.

Da Bi-Mu anche messaggi alla politica nazionale: «Vediamo con preoccupazione il taglio ai finanziamenti per i programmi di alternanza scuola-lavoro e di formazione per i giovani, fondamentali per garantire il ricambio generazionale nelle fabbriche», ha ammonito Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica. «Non va cancellato il credito d'imposta sulla formazione

Fino a sabato
Alla Bi-Mu
29 aziende orobiche

Macchine utensili, robot, automazione, digital manufacturing, tecnologie ausiliarie, mecatronica, attrezzature e accessori, realtà aumentata sono alcune delle tecnologie in mostra alla Bi-Mu, la biennale internazionale della macchina utensile aperta fino a sabato a FieraMilano. Ventinove le aziende bergamasche presenti: Azeti Macchine (Boigara), Aigra (Almezzo S. Salvatore), Ar Filtrazioni (Bergamo), Automha (Azzano S. Paolo), Bianco (Carobbio degli Angeli), Citizen Macchine Italia (Comun Nuovo), Cms (Grassobbio), Coax Valvole Italia (Grassobbio), Cosberg (Terno d'Isola), Elabor (Carnonico d'Adda), Fmb (Dalmine), Gidemeister Italiana (Brembate Sopra), Gmv Macchine Utensili (Zanica), Imet (Cisano Bergamasco), Isper (Verdelino), Itd Italia (Valbrembo), Item (Valbrembo), Losma (Kurmo), Lrt (Artegnate), Mecchini Tool Steel (Lovere), Magoni (Ranica), Necmatica (Spيرانo), Officine Beretta (Artegnate), Pmp (Curnasco di Treviolo), Rema Controlli (Stezzano), Scaglia Indeva (Val Brembilla), Socaf (Osio Sotto), Spd (Caravaggio), Verder Scientific (Torre Boldone).

4.0 - ha rimarcato Marco Bentivogli, segretario generale nazionale della Fim-Cisl -. Bisogna riallineare ciò che esce dal sistema formativo con la domanda di lavoro». «Occorre indirizzare gli studenti verso l'elettronica, la meccanica, la mecatronica - ha aggiunto Massimo Carboniero, presidente di Uciimu -; in quei settori, c'è lavoro». Sull'innovazione è in campo anche Regione Lombardia: «Crediamo fortemente nel progetto della Fabbrica intelligente che genera occupazione di qualità e uno sviluppo altissimo di capitali - il commento di Alessandro Mattinzoli, assessore allo Sviluppo economico -. La Regione ha pianificato importanti investimenti per il prossimo triennio e guarda con attenzione alla programmazione comunitaria 2021-2027: dobbiamo creare le condizioni affinché sia un "vestito" per il nostro sistema d'azienda».

L'Italia dei robot e dell'automazione sta vivendo un buon momento. Dopo un ottimo 2017, il 2018 sarà altrettanto positivo. Secondo le previsioni elaborate dal Centro studi Uciimu, la produzione crescerà del 9,3% a oltre 6,6 miliardi di euro. L'export salirà del 4,6% a 3,5 miliardi e il consumo in Italia salirà del 13,6% a oltre 5 miliardi, raggiungendo così un valore quasi doppio rispetto a quello di quattro anni fa. E su questa partita Bergamo gioca da protagonista.

COMPRESSIONE/REPORTA

DISTRETTO 2042

Quarta lettera del Governatore

Fellowship rotariana

Considerazioni a margine della Giornata dei Presidenti a Schilpario del 29.9.2018
Sabato 29.9 ha avuto luogo a Schilpario la Giornata dei Presidenti, dell'effettivo e della professionalità.

E' stata una concreta dimostrazione di Fellowship rotariana: una mattina di lavoro, informazione e formazione, ed un pomeriggio sereno nei monti della Valle di Scalve.

Schilpario non è proprio "dietro l'angolo" eppure sono arrivati soci anche da Bormio, Laveno, Angera, Sondrio.

Club che sono, è vero, lontani dal centro geografico del Distretto ma che vivono l'orgoglio di rappresentare concretamente il Rotary sul territorio.

L'organizzazione del RC Clusone ci ha fatto sentire a casa ed il Club ha dato una dimostrazione di disponibilità e di cordialità.

Se c'era chi pensava che il Distretto fosse semplicemente una struttura amministrativa e burocratica penso proprio abbia dovuto ricredersi e prendere atto, ancora una volta, che il Distretto 2042 è una realtà viva e vitale perchè costituita da 49 Club che hanno compreso l'insegnamento del nostro Presidente internazionale: nel Rotary sappiamo che siamo molto più forti insieme di quanto potremmo esserlo da soli.

L'atmosfera che abbiamo respirato a Schilpario - all'evento formativo, al Capriolo, alla Miniera - è il segno evidente che tutti noi soci rotariani abbiamo un humus comune che ci unisce: siamo capaci di realizzare la mission rotariana sia quando siamo nelle nostre Riunioni formali per pensare a nuovi progetti e a nuove iniziative, sia quando siamo insieme in modo informale per tenere viva la nostra amicizia rotariana.

*** **

Parlare di *Fellowship* vuol dire ricordarne il concetto, presente nel Rotary fin dalla sua nascita.

Gli appartenenti alla nuova associazione non furono scelti a fronte di un antico e intenso rapporto di amicizia - P.H. arrivò a Chicago all'età di 28 anni e fondò il Rotary 9 anni dopo - ma furono probabilmente razionalmente e pragmaticamente scelti a fronte di un altro valore rotariano, la diversity professionale e professionale.

Non avrebbero probabilmente avuto modo di frequentarsi se non attraverso la condivisione dell'ispirazione visionaria di Harris e non si sarebbero trovati sul sagrato della stessa chiesa professando religioni diverse nè presso le stesse associazioni di categoria; dubito si dessero del tu.

La *Fellowship* rotariana è quindi strettamente connessa con un altro alto valore rotariano e cioè il service: un'intensa comunanza d'intenti fondata sul rispetto dell'altro a prescindere dalla sua razza, religione e modo di pensare; è tanto intenso il comune obiettivo (il service) che tutto ciò viene superato da un rapporto tanto sobrio quanto solido che non esclude, ovviamente, la possibilità che nel Rotary possano nascere magnifiche e durature autentiche amicizie.

La *Fellowship* è autentica condivisione che ti può anche portare per un sabato - come è avvenuto a Schilpario - a rinunciare a un appuntamento con amici per trascorrere una giornata lontano da casa, per condividere momenti di confronto e riconoscersi nel comune impegno con persone che impari a conoscere e apprezzare attraverso il servizio.

Milano, 4 ottobre 2018

Roberto Dotti Governatore Distretto 2042



GRUPPO OROBICO 1

AG Nicoletta SILVESTRI



<p><u>RC BERGAMO</u></p>  <p>Lun. 15 Ottobre - Ore 12,45 - Relatore avv. FRANCESCO FONTANA, socio del Club, sul tema: " Il D.Lgs. n. 231/2001: i vantaggi di un "sistema interno" di prevenzione dei reati ai sensi di tale normativa " . Lun. 22 Ottobre - Ore 12,45 - Relatore prof. ALESSANDRO PLEBANI, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Brescia, sul tema: " Perché vaccinare " . Lun. 29 Ottobre - Riunione sospesa – V°Lunedì del mese. Lunedì 05 Novembre Ore 20,00 - Interclub con il Gruppo Orobico 1, sul tema: " Casa Amoris Laetitia: il valore aggiunto del prendersi cura". Prenotazione obbligatoria entro martedì 30 ottobre 2018. Relatore dott. GIUSEPPE GIOVANELLI, DG Fondazione Angelo Custode Onlus, dott. SERGIO CLARIZIA, Direttore sanitario e medico di struttura di Casa Amoris Laetitia e sig.ra MARIA LUISA GALLI, Responsabile di Casa Amoris Laetitia</p>	<p><u>RC BERGAMO NORD</u></p>  <p>Martedì 16 ottobre alle ore 20,00 in sede "Caminetto" fra i soci in sede. Martedì 23 ottobre alle ore 20,00 in sede L'Istituto Professionale è un'alternativa nel processo educativo dei giovani? Relatore: il prof. Marco Pacati Dirigente Scolastico dell'Istituto Pesenti di Bergamo. Martedì 30 ottobre conviviale sospesa perchè V del mese. Martedì 6 novembre conviviale sospesa e sostituita dall'interclub del 5 novembre. Lunedì 5 novembre alle ore 19 celebrazione nella Chiesa delle Grazie - Viale Papa Giovanni - della messa in suffragio dei nostri Soci defunti. Alle ore 20,00 grande interclub con tutti i Rotary Club del Gruppo Orobico 1 - Tema della serata il service di Gruppo Casa Amoris Laetitia il valore aggiunto del prendersi cura.</p>
<p><u>RC BERGAMO OVEST</u></p>  <p>Lunedì 15 ottobre: conviviale sospesa Lunedì 22 ottobre: ore 20:00 in sede "La Camera di Commercio a servizio dell'imprenditoria" Lunedì 29 ottobre: ore 20,00 in sede "Progetto Bergamo, situazione e sviluppi urbanistici". Relatori arch. Francesco Valesini, e i Soci arch. Simona Leggeri e arch. Piergiorgio Tosetti. Lunedì 5 novembre: ore 20,00 Interclub Gruppo Orobico1 "Casa Amoris Laetitia il valore aggiunto del prendersi cura". Lunedì 12 novembre: ore 20,00 in sede il socio Paolo Pozzetti ci parlerà di Rotary Foundation. Lunedì 19 novembre: ore 20,00 in sede per soli Soci "Assemblea Generale dei Soci per il rinnovo delle cariche".</p>	<p><u>RC BERGAMO CITTA' ALTA</u></p>  <p>Giovedì 18 ottobre alle ore 20,00 alla Taverna riceveremo la visita del Governatore Roberto Dotti, e del Segretario Distrettuale Donato Carabelli.</p>
<p><u>RC BERGAMO HOSPITAL 1 GXXIII</u></p> 	<p>Mercoledì 24 ottobre – Assemblea generale dei soci Mercoledì 7 novembre – Visita del Governatore</p>

GRUPPO OROBICO 2

AG Umberto ROMANO



<p><u>RC TREVIGLIO BASSA PIANURA BERGAMASCA</u></p>		<p><u>RC ROMANO DI LOMBARDIA</u></p>	
<p><u>RC SARNICO VALLE CAVALLINA</u></p>		<p><u>RC DALMINE CENTENARIO</u></p>	
<p><u>RC CITTA DI CLUSONE</u></p>		<p>RC ISOLA BERGAMASCA (sito in corso di costruzione – provvisoriamente potete scaricare il bollettino da QUI)</p>	

NB – per maggiori informazioni sull'attività dei Club Orobici cliccate sul relativo nome

**Cari tutti, vi inoltro l'invito a partecipare a questa
lodevole iniziativa.
Buona settimana.
Piero**

**“Cari Socie, Soci, amiche e amici ,
il Presidente Lombardini e il Past President Bertoli vi informano che il Rotary Bergamo Città
Alta sarà al fianco del Comune di Bergamo nella 2° Edizione di “Agricoltura e Diritto al cibo “
organizzando la serata conclusiva della manifestazione alla presenza del Sindaco Giorgio
Gori e di Sir Bruno Serato.**

**Sir Bruno Serato, filantropo, Presidente della Fondazione Caterina's Club e CNN Hero ci
intratterrà con la presentazione del suo libro “THE POWER OF PASTA” al Patronato San
Vincenzo.**

**Don Davide Rota con suoi ragazzi ci ospiteranno e sarà una bellissima occasione per mettere
a confronto le due anime della solidarietà aiutando con una CENA SOLIDALE.**

Vi aspettiamo numerosissimi“



Rotary
Club Bergamo Città Alta

È lieto di invitarvi ad una cena solidale con
CNN Hero, Philanthropist and Celebrity Chef

SIR BRUNO SERATO

Che presenterà il suo libro
"THE POWER OF PASTA"

Come trasformare la pasta in
uno strumento di bene

DOMENICA 21 OTTOBRE 2018

Patronato San Vincenzo • ore 20.00

Costo della serata 30€
totalmente devoluti in beneficenza



«Manutenzione, per evitare disastri»

Ingegneri a confronto. Stasera faccia a faccia sui ponti tra Guala e Verdina, a Fino del Monte per il **Rotary Clusone**
«La nostra terra è sempre stata all'avanguardia nelle costruzioni, dai mattoni all'acciaio, fino al calcestruzzo»

CARLO DIGNOLA

Prima osservazione, per quanto amara: «I ponti cadono. Come tutte le costruzioni, del resto». La storia umana lo sa: «Quelli rotti nei secoli, va ricordato, sono tantissimi» dice l'ing. Gennaro Guala, per anni responsabile della «Direzione opere civili» di Italcementi, grande progettista e anche collaudatore di strutture. Quando, nei manufatti più antichi, i piloni poggiavano nell'alveo del fiume, l'acqua causava l'erosione della sponda oppure lo scalfamento del lepide, come avvenne ad esempio nel caso del primo ponte di Songavazzo».

Secondo punto: non è vero che i ponti di cemento armato - come hanno detto in tanti dopo il tragico crollo del viadotto sul Pochevera, a Genova - abbiamo una durata di una cinquantina d'anni e poi siano destinati a non essere più sicuri: «Dipende» dice l'ing. Marco Verdina, strutturista e a lungo anche consulente dell'Ismeo docente - da come sono stati costruiti, dalle condizioni ambientali, e soprattutto dalla manutenzione e dalla qualità dei controlli».

Guala e Verdina, due esperti di prim'ordine, questa sera alle 20 all'Hotel Garden di Fino del Monte, invitati dal Rotary Club Città di Clusone, e dall'architetto Antonio Gonella, terranno una «conviviale» proprio su «I ponti». Mettendo a confronto, fra tanti altri, il «Valleggia» seriano dell'ing. Luigi Cortese, che fu costruito nel 1910, e l'ormai tragicamente famosa opera genovese di Riccardo Morandi del 1963, tenendo conto che il nostro - come ha già ricordato Franco Irranca su questo gio-

Non tutti i ponti in cemento armato sono a rischio: certo, bisogna vigilare»

nale - è ancora operativo pur avendo il doppio degli anni.

Dalle nostre parti, del resto, i ponti sono sempre stati all'avanguardia, se è vero che quello antico, in mattoni di Trezzo che scavalcava l'Adda - racconta Guala - «per diversi secoli è stato il ponte più lungo del mondo con un arco unico». E non cadde da solo ma «venne demolito dai Visconti perché i Veneziani non potessero raggiungere il castello».

In alta Val Seriana, cent'anni fa si mettevano in atto tecnologie al passo con i tempi nuovi, forti anche dell'attività delle cementerie già insediate in bassa valle. «Quella sul Valleggia è una struttura caratterizzata da una evidente snellezza dei componenti» spiega Verdina. «La mitologia del calcestruzzo già allora spingeva a usare solo il minimo indispensabile di materiale». All'inizio del '900 esisteva qualche esempio di ponte ferroviario in calcestruzzo, ma per i veicoli era una soluzione d'avanguardia assoluta. Certo, il «traffico» era qualco-

sa di assolutamente diverso da ciò che osserviamo oggi: «Nel 1910 la mobilità era essenzialmente quella dei cavalli, degli asini e dei muli» ricorda Gonella. Il Valleggia per l'epoca era un ponte super-secure, anche se osava alzarsi su «sottili pilastri» dice Verdina - che le tecniche tradizionali in pietra, in mattoni, non permettevano certo». Sui ponti in pietra passava un carico che era un cinquecentesimo del peso del ponte stesso, sul Morandi di Genova «passavano carichi paragonabili a quelli della struttura, esula soletta addirittura superiori di 5 o 6 volte» chiarisce Guala. Anche la frequenza dei passaggi è enormemente aumentata, oggi le sollecitazioni sono continue: «Dal porto di Genova - ricorda Verdina - tir con container stracarichi si avviavano verso Milano in continuazione. L'ing. Morandi negli anni '60 era all'avanguardia sotto il profilo tecnico ma, certo, ragionava con i dati di traffico di allora».



L'elegante ponte in calcestruzzo dell'ing. Luigi Cortese sul torrente Valleggia: allora (1910) all'avanguardia



Un disegno dell'antico ponte in mattoni sull'Adda, che dava accesso al Castello di Trezzo

Ponti di grandissime luci si costruivano già nell'800, «main acciaio» spiega ancora Verdina. E non chiamatelo, per favore, «ferro», che si tratti del Ponte di Paderno (1889, ancora in funzione) o della Tour Eiffel. Il calcestruzzo armato è la tecnologia più recente, più moderna. Genova però non era il sito ideale per sperimentarla: «L'ambiente marino è terribile per il ferro» fa notare Verdina. Per questo Morandi pensò di rivestire di calcestruzzo i famosi tiranti che ora sono i principali imputati del cedimento strutturale: «Pensava di proteggerli: l'ambiente del cemento, alcalino, preserva il ferro dall'ossidazione, che richiede acidità. Ma questa cosa, ahimè, non ha funzionato come sperava. La salsedine nell'aria trova nella spugnosità del calcestruzzo un per-

corso, e comincia a fare il suo danno. E aver rivestito il ferro non ha neppure permesso di valutare esattamente a vista le condizioni del suo degrado». L'ing. Guala ha conosciuto personalmente Morandi: «Una persona simpaticissima. Avevo un grande rispetto per lui, anche in alcune sue costruzioni ho dovuto poi metterci le mani io, ad esempio a Colleferro e a Scafa»: certi particolari di capannoni, forni, pese «che lui aveva previsto, in linea teorica, ho dovuto sostituirli con altri»: «Pensare che la precompressione del calcestruzzo, nella quale lui riponeva grande fiducia, eviti il decadimento è vero fino a un certo punto, ma solo oggi lo sappiamo».

Ai tempi - conferma Verdina - quella tecnica «sembrava destinata a offrire il materiale perfetto.

Era un sogno, ma mancava la sperimentazione. Certe cose oggi conosciamo - ad esempio l'accorciamento del calcestruzzo, riscontrabile anche sui ponti della Tangenziale Est di Milano - allora non lo erano affatto». Il terzo concetto chiave, in tema di sicurezza - spiega Verdina - è la «ridondanza»: le strutture devono avere una portata molto superiore a quella reale, e ci devono essere elementi alternativi, pronti a fare la loro parte nel caso se ne rompesse qualcuno: «L'errore è stato affidare tutta la resistenza a un unico elemento: lo strallo. Solo nel tempo abbiamo capito che dove sono necessari due bulloni bisogna metterne quattro. Il grado di sicurezza previsto dalle norme non basta, occorrono elementi in grado di vicariarne altri. Anche nel caso del crollo delle Torri Ge-

melle uno dei maggiori problemi fu l'assenza di ridondanze costruttive».

In ogni caso, con i volumi di traffico degli ultimi anni il ponte autostradale di Genova «andava declassato» dice Verdina, oltre un certo carico bisognava impedire l'accesso ai veicoli più pesanti. Ma la vera causa di quello che è tragicamente accaduto, il cortocircuito, credo, è che nessuno si è mai sognato - data l'importanza strategica del tratto - di interrompere il traffico e di fare una manutenzione seria. Il vero errore è stato litigare per non fare la Gonda, che avrebbe permesso di ridurre molto il traffico del Morandi, o di chiuderlo per interventi radicali. La manutenzione è il vero elemento chiave per evitare disastri: «Nessuno può dire: questo ponte sta per crollare, non abbiamo strumenti per prevedere l'ultimo respiro di una struttura. Solo una cura periodica regolare può evitare improvvisi cedimenti. Questo vale per tutti gli edifici, comprese le chiese, di cui spesso anch'io mi prendo cura. Sono costruiti con il sacrificio dei nostri antenati, abbiamo il dovere di non lasciarli cadere. Una manutenzione lenta e progressiva è ciò che consente durate anche molto lunghe. Se noi ci diamo come disciplina interventi costanti, quei relativamente pochi soldi spesi conserveranno l'opera funzionale ed eviteranno anche costi di una demolizione e di una ricostruzione». Anche il ponte sul Valleggia - racconta Guala - «con un po' di manutenzione potrebbe andare avanti altri 2 o 300 anni». Certo bisogna tenerlo d'occhio, ma le attrezzature elettroniche per farlo ci sono e sono anche molto accessibili: «E se si comincia a vedere che qualcosa non va, bisogna avere la prontezza di chiudere. Non è una questione molto diversa da quella dei balconi di cemento armato delle case». L'allarme è gettato a 360° su tutti i ponti d'Italia, dunque, non ha senso, anche se una presa di coscienza seria sulla necessità di manutenzioni accurate «è fondamentale»: le opere edilizie vanno monitorate, e restaurate. In casi estremi vale anche per certe fatiscanti costruzioni industriali - abbattute. Sarebbe un modo per rilanciare l'edilizia, senza mangiarsi nuove porzioni di territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Club gemellati di Chalon e Offenbourg



Une vague de nouveauté qui ne pouvait être vécue que dans un musée "de pointe". C'est la nouvelle ligne artistique de GAMEC

"Voici comment sera le nouveau GAMEC" rencontre avec Lorenzo GIUSTI, directeur du musée

La soirée a été ouverte par le président Piero MINETTI qui, pour la forte constipation en cours, a demandé à Anna VENIER de présenter l'invité et l'orateur de la soirée. Pas avant, cependant, après avoir fait (avec un effort considérable) les honneurs des nombreux invités présents.

Anna VENIER, lors de la présentation du conférencier, a déclaré: "Ce soir, j'ai l'honneur de vous présenter LORENZO GIUSTI, directeur artistique de GAMEC, en poste depuis janvier 2018. Vous avez tous pu lire un bref résumé de son beau programme, constitué d'études mais aussi de collaborations continues avec d'importants artistes de la scène artistique internationale. Je ne passe donc en revue que quelques passages du programme: LORENZO GIUSTI

Historienne de l'art, commissaire d'exposition et chercheuse dans le domaine des pratiques artistiques contemporaines. Il a étudié aux Universités de Florence, Paris VIII et Sienne, où il a obtenu son diplôme, son diplôme de spécialisation et son doctorat en recherche en histoire de l'art.

Directeur du musée MAN de Nuoro de 2012 à 2017, il a réalisé des expositions et des catalogues consacrés aux personnalités et aux mouvements de l'histoire de l'art et de la photographie du XXe siècle (Paul Klee, Alberto Giacometti, Jean Arp, L'expressionnisme allemand, les avant-gardes russes, Vivian Maier, Gany Winogrand, Bérénice Abbott ...) et des projets d'art contemporain auxquels participent de nombreux artistes de renom sur la scène internationale, dont Roman Signer, Thomas Hirschhorn, Michel Blazy, Hamish Fulton et de nombreux autres.

Toujours intéressé par la relation entre les langues historiques d'avant-garde et contemporaines, il a été conservateur puis co-directeur artistique du Centre pour l'art contemporain EX3 de Florence, entre 2009 et 2012. En 2016, il faisait partie de l'équipe des conservateurs du Troisième siècle. Biennale d'Animation de Shenzhen (Chine). En 2010, il a présidé le pavillon de la région Toscane à l'Expo universelle de Shanghai (Chine). Il a également organisé des expositions de groupe dans divers musées publics, notamment le FRAC Corse, le Palazzo Strozzi de Florence et la Triennale di Milano. Curateur de la première rétrospective et du catalogue monographique consacré à Maria LAI, il est professeur contractuel à l'université de Sassari (Decamaster). Depuis 2015, il est membre du conseil d'administration de l'AMACI (Association des musées d'art contemporain italien), avec laquelle il a collaboré à la création d'une plateforme de recherche sur les musées du XXIe siècle et à la création, avec Greta GELMINI, du symposium international "Les musées à la percée post-numérique" tenue à Turin.

Lorenzo ce soir parlera de l'exposition qui vient d'être inaugurée à GAMEC, Black Hole, commissaire d'exposition avec Sara Fumagalli, qui a le sujet, mais, pour insérer l'exposition dans un contexte, permettez-moi de vous rappeler brièvement quelle est la GAMEC et quelle est sa mission sur le territoire. GAMEC est une association ONLUS, créée en 1999 par la municipalité de Bergame et Dalmine SpA, afin de gérer le musée d'art contemporain que la municipalité souhaitait FORTEMENT depuis 1991. Le GAMEC est donc une institution à laquelle le public et ensemble, ils ont voulu et veulent continuer, non sans un effort économique considérable, à offrir au territoire et à la communauté l'occasion de se connaître et de se former à l'art contemporain et contemporain. Toute l'activité de GAMEC, qui se divise en expositions, prix, conférences, offre éducative doit être lue comme un investissement dans l'éducation culturelle de la communauté. Le plus important, c'est que le GAMEC réalise cette activité d'information et de formation en visant toujours l'excellence. Et l'excellence n'est pas comprise

comme ce que nous pouvons offrir de mieux, mais comme le meilleur de la scène artistique nationale et internationale, Et nous revenons ici à Lorenzo, choisi dans une courte liste de tous les candidats de haut niveau, qui, avec son beau programme, témoigne des efforts déployés par GAMEC pour offrir le meilleur. " Lorenzo GIUSTI, présentant son idée de "gestion" de GAMEC, a jugé plus approprié d'illustrer les derniers événements artistiques produits par le musée depuis la date de sa création.

À travers ces événements, il réussit à transmettre un nouveau concept de musée en constante évolution qui, précisément parce qu'il poursuit les avant-gardes, doit être le musée lui-même un témoin d'avant-garde.

Non seulement avant-garde artistique, mais aussi beaucoup de volonté envers la ville et les citoyens. Comme en témoigne l'initiative louable d'une série d'"ouvertures extraordinaires" pour le mois d'août. "Cette année, pour la première fois, la Galerie d'art moderne et contemporain de Bergame - dit GIUSTI - n'est pas allée en vacances mais est restée ouverte tout le mois d'août - et jusqu'au 9 Septembre - permettant aux citoyens et à de nombreux touristes de visiter les quatre expositions en cours et de participer à des ateliers amusants pour tous les âges! Il s'est poursuivi jusqu'au 26 août, entre les espaces de la Via San Tomaso et du Palazzo della Ragione, Il le plaisir du pratiquant, première exposition personnelle dans une institution muséale italienne du sculpteur américain Gary Kuehn qui a présenté une sélection de 70 œuvres créées par l'artiste depuis les années 1960. Jusqu'au 9 septembre, les trois autres expositions présentées au Galerie: Enchanted Bodies / Fetish for Freedom, projet lauréat de la neuvième édition du Prix Lorenzo Bonaldi pour l'art - EnterPrize - la reconnaissance qui soutient depuis quinze ans la recherche d'un conservateur de moins de 30 ans - qui réunit les œuvres de 17 artistes internationaux; La collection Impermanente n° 1, qui raconte la création et l'évolution des collections GAMEC à travers un voyage qui réunit des auteurs modernes, des maîtres du XXe siècle et de l'art contemporain; les œuvres vidéo proposées par les institutions internationales participant à la dixième édition de l'exposition Artists' Film International, y compris I'm Talking To You de l'artiste italienne Elena Mazzi, sélectionnée par GAMEC. "Le prochain projet: à ensuite été illustré: " Du 4 octobre 2018 au 6 janvier 2019, le GAMEC présente Black Hole. Art et matérialité entre informel et invisible, la première exposition d'un ambitieux cycle d'exposition de trois ans consacré au sujet, conçu par Lorenzo Giusti et développé avec Sara Fumagalli, avec les conseils scientifiques du physicien Diederik Sybolt Wiersma et la participation de BergamoScienza. Attivando a dialogue avec l'histoire des découvertes scientifiques et technologiques et une comparaison avec le développement des théories esthétiques, Black Hole se tourne vers le travail des artistes qui ont étudié l'élément matériel dans sa valeur la plus intrinsèque, où le concept lui-même de "matériel" elle rompt pour s'ouvrir à une idée plus profonde de la "matière" en tant qu'élément d'origine, en tant que substance primordiale constituant le tout. En particulier, l'exposition entend raconter cette dimension à travers trois retours différents: celui de ceux qui ont regardé l'élément matériel, concret, en tant qu'entité d'origine, antérieure ou alternative au formulaire; celle de ceux qui ont interprété la nature humaine comme faisant partie d'un discours matériel plus large et celle de ceux qui, en pénétrant dans la matière, ont pénétré profondément dans les limites de la matérialité, en saisissant sa dimension infinitésimale et énergétique. " une exposition intéressante, accompagnée d'images en rapport avec les œuvres exposées, a spontanément suscité la demande des membres d'organiser une visite guidée et le président a demandé à notre infatigable Delfina FAGNANI la disponibilité pour l'organiser. La convivialité s'est terminée par la touche de cloche classique et avec une invitation à participer jeudi prochain à la convivialité où il sera notre invité le percussionniste maestro Vito PANZA.

Eine Welle der Neuheit, die nur in einem "topaktuellen" Museum erlebt werden konnte. Dies ist die neue künstlerische Linie von GAMEC

"So wird das neue GAMEc sein" Treffen mit Lorenzo GIUSTI, Direktor des Museums

Der Abend wurde von Präsident Piero MINETTI eröffnet, der für die starke Verstopfung natürlich wollte, dass Anna VENIER den Gast und Sprecher des Abends vorstellte. Aber vorher (mit erheblichem Aufwand) die Ehrungen der vielen Gäste, die teilgenommen haben.

Anna VENIER stellte bei der Präsentation des Sprechers folgende Worte vor: "Heute habe ich die Ehre, LORENZO GIUSTI, künstlerischer Leiter von GAMEc, seit Januar 2018 im Amt zu sehen.

Sie haben alle eine kurze Zusammenfassung seines schönen Lehrplans gelesen, der aus Studien besteht, aber auch aus der ständigen Zusammenarbeit mit wichtigen Künstlern der internationalen Kunstszene.

*Ich überprüfe daher nur einige Passagen des Lehrplans:
LORENZO GIUSTI*

Kunsthistoriker, Kurator und Forscher auf dem Gebiet der zeitgenössischen künstlerischen Praktiken. Er studierte an den Universitäten von Florenz, Paris VIII und Siena, wo er sein Diplom, Spezialisierungsdiplom und Forschungsdoktorat in Kunstgeschichte erwarb.

Er war Leiter des MAN-Museum von Nuoro 2012-2017, für die er gemacht hat Ausstellungen und Kataloge gewidmet Persönlichkeiten und Bewegungen der Kunstgeschichte und des zwanzigsten Jahrhunderts Fotografie (Paul Klee, Alberto Giacometti, Jean Arp, Deutsch Expressionismus, russische Avantgarde, Vivian Maier, Gany Winogrand, Berenice Abbott ...) und zeitgenössische Kunstprojekte kuratiert, die viele wichtige internationale Künstler, darunter in den letzten Jahren, Roman Signer, Thomas beteiligt Hirschhorn, Michel Blazy, Hamish Fulton und viele andere.

Immer interessiert an der Beziehung zwischen historischer Avantgarde und zeitgenössischen Sprachen, war er Kurator und dann Co-Artistic Director des Centre for Contemporary Art EX3 von Florenz, zwischen 2009 und 2012. Im Jahr 2016 war er Teil des kuratorischen Team des Dritten Biennale der Animation von Shenzhen (China). 2010 kuratierte er den Pavillon der Region Toskana auf der Shanghai Universal Expo (China). Er hat auch mehrere Gruppenausstellungen in öffentlichen Museen, darunter das FRAC Korsika, Palazzo Strozzi in Florenz und die Triennale in der ersten Retrospektive Milano. Curatore und Monographien Katalog gewidmet Mary LAI bearbeitet, ist Dozent an der Universität von Sassari (Dekamaster). Ab 2015 Mitglied der Geschäftsleitung der Hängematte (Verband der italienischen Museen für zeitgenössische Kunst), mit denen er gearbeitet, um eine Forschungsplattform auf dem einundzwanzigsten Jahrhundert Museen und Umsetzung, mit Greta GELMINI, das internationalen Symposium „Museen zu etablieren beim post-digitalen Durchbruch“ in Turin.

Lorenzo wird heute Abend über die Ausstellung spricht nur bei GAMEc geöffnet, Schwarzes Loch, wo er Kurator Sara Fumagalli ist, der als Gegenstand, sondern nur die Ausstellung im Kontext zu geben, lassen Sie mich cli molto kurz daran erinnern, was die GAMEc und was ist seine Aufgabe auf dem Territorium. Die GAMEc ist ein gemeinnütziger Verein, im Jahr 1999 von der Stadt Bergamo gegründet und die Dalmine SpA das Museum für Kunst und zeitgenössischer moderna zu verwalten, dass die Stadt 1991 GAMEc seit STARK wollte ist daher ein Unternehmen, dass die Öffentlichkeit und die sie wollten und wollen privat, nicht ohne erhebliche wirtschaftliche Anstrengungen, dem Territorium und der Gemeinschaft die Möglichkeit geben, sich in der zeitgenössischen und modernen Kunst zu erkennen und zu schulen. Die gesamte Aktivität von GAMEc, die sich in Ausstellungen, Preise, Konferenzen, Bildungsangebote unterteilt, muss als Investition in die kulturelle Bildung der Gemeinschaft gelesen werden. Das wichtigste ist, dass das GAMEc diese Informations-

und Trainingsaktivitäten durchführt, immer auf der Suche nach Exzellenz. Und Exzellenz wird nicht als das Beste verstanden, was wir anbieten können, sondern als das Beste der nationalen und internationalen Kunstszene,

Und hier kommen wir zu Lorenzo zurück, der in einer kurzen Liste aller hochrangigen Kandidaten ausgewählt wurde, die mit dem schönen Lehrplan, den er hat, der Beweis dafür sind, dass GAMEc sich bemüht, das Beste zu bieten. "

Lorenzo GIUSTI, der seine Idee von "Management" von GAMEc präsentierte, hielt es für angemessener, die neuesten künstlerischen Ereignisse zu illustrieren, die das Museum seit seiner Gründung hervorgebracht hat.

Durch diese Ereignisse gelang es ihm, ein neues Konzept des Museums in ständiger Entwicklung zu vermitteln, das, gerade weil es den Avantgarden folgt, das Museum selbst ein Avantgardezeugnis sein muß.

Nicht nur künstlerische Avantgarde, sondern auch viel Bereitschaft gegenüber der Stadt und den Bürgern. Dies zeigt die lobenswerte Initiative einer Reihe von "Außergewöhnlichen Eröffnungen" für den Monat August. "In diesem Jahr, zum ersten Mal, die Galerie für moderne und zeitgenössische Kunst von Bergamo - sagte GIUSTI - ging nicht in den Urlaub, blieb aber den ganzen Monat August geöffnet - und bis 9 September - ermöglicht den Bürgern und zahlreichen Touristen, die vier laufenden Ausstellungen zu besuchen und an lustigen Workshops für alle Altersklassen teilzunehmen, bis zum 26. August zwischen den Räumen Via San Tomaso und Palazzo della Ragione, Il die erste Einzelausstellung des amerikanischen Bildhauers Gary Kuehn in einer italienischen Museumsinstitution, die eine Auswahl von 70 Werken präsentierte, die der Künstler seit den 1960er Jahren geschaffen hatte Galerie: die verzauberte Bodies / Fetisch für die Freiheit, Projekt Gewinner der neunten Ausgabe des Lorenzo Bonaldi Preises für Kunst - Unternehmung - die Erkenntnis, dass für 15 Jahre unterstützt die Suche nach einem Kurator unter 30 -, die zusammen mit 17 internationalen Künstlern arbeiten bringen; Die Impermanent Collection # 1, das die Entstehung und Entwicklung der GAMEc erzählt gesammelt durch einen Prozess, in einem Dialog moderne Autoren, Meister des zwanzigsten Jahrhunderts und zeitgenössischer Kunst setzt; Videoarbeiten von internationalen Institutionen in der zehnten Ausgabe der Künstler beteiligt vorgeschlagenen „Film International, darunter ich spreche zu Ihnen italienische Künstler Elena Mazzi, ausgewählt von GAMEc, „Und dann passiert das nächste Projekt zu veranschaulichen.“ die 4. Oktober 2018 bis 6. Januar 2019 präsentiert die GAMEc Black Hole. Art und Wesentlichkeit zwischen Formless und dem Unsichtbare, die erste Ausstellung eines ehrgeizigen dreijährigen Ausstellungszyklus zum Thema der Materie gewidmet, konzipiert von Lorenzo Giusti und mit Sara Fumagalli, mit dem wissenschaftlichen Gutachten des physischen Syboltd Diederik Wiersma und der Beteiligung eines BergamoScienza. Attivando entwickelt Dialog mit der Geschichte der wissenschaftlichen und technologischen Entdeckungen und einem Vergleich mit der Entwicklung der ästhetischen Theorien, Schwarzes Loch seinen Blick auf die Arbeit von jenen Künstlern, die das Material Element in ihrem inneren Wert untersucht, wo der Begriff „Material“ bei tieferer Idee der „Materie“ als Ursprungselement, wie der speziellen Bestandes Ursubstanz bricht tutto. In, Belichtung, diese Dimension durch drei verschiedene Erstattungen zu sagen beabsichtigt zu öffnen: die diejenigen, die das Element Material beobachtet haben, konkret, als eine ursprüngliche Entität, vorher oder alternativ zu der Form; die derjenigen, die die menschliche Natur als Teil eines größeren Material Sprache und die der anderen interpretiert haben, hat sich in den Prozess der Durchdringung der Materie tief gegangen, am Rande der sehr Wesentlichkeit, die unendlich kleine und energiepolitische Dimension zu erfassen. „Danach interessante Ausstellung, die von Bildern der Arbeiten auf dem Display begleitet, entstanden verlangt spontan von den Aktionären eine Führung zu organisieren und der Präsident hat unsere unvermeidliche Delfina Fagnani Verfügbarkeit für gesellige organizzarla. La gefragt endete so mit klassische Glocke Schlaganfall und mit einer Einladung nächsten Donnerstag bei der geselligen teilnehmen wird unser Gastlehrer Vito PANZA Schlagzeuger sein.